



The Idea of You (2024)

Una love story appassionata, con due protagonisti per cui ogni superlativo va bene.

Un film di Michael Showalter con Anne Hathaway, Nicholas Galitzine, Annie Mumolo, Reid Scott, Perry Mattfeld. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione USA 2024.

Una storia d'amore travolgente ma complicata. Tratto dall'omonimo e acclamato romanzo.

Claudia Catalli - www.mymovies.it

Solène ha preparato tutto per il suo campeggio in solitaria, dopo la rottura con il marito. Inaspettamente si ritroverà a dover accompagnare all'ultimo figlia e amici al Coachella Music Festival, per il concerto degli August Moon. Lì incontrerà il ventiquattrenne Hayes Campbell, frontman della boyband del cuore di sua figlia. Con lui sarà colpo di fulmine, ma la loro relazione sarà costretta a scontrarsi con le sfide della notorietà e della differenza di età.

Può funzionare una relazione basata su una grande passione, ma anche su una notevole differenza di età e stili di vita? È l'interrogativo che pone Robinne Lee, autrice del libro edito Sperling&Kupfer da cui è stato tratto il film di Michael Showalter.

Una storia d'amore travolgente, forte della performance convincente dei due protagonisti (bellissimi, bravissimi, ogni superlativo può andar bene) Anne Hathaway e Nicholas Galitzine. La loro alchimia rende credibile la passione incontrollabile tra una madre separata quarantenne e una giovane popstar di 24, con tutte le difficoltà del caso. Funziona la scelta di non puntare solo sull'eros, stile 'Cinquanta sfumature di grigio', come quella di non cavalcare solo il trend della classica love story, ma realizzare un tenero mix tra i due, in cui l'erotismo è distribuito ad arte per rendere intrigante una narrazione ad alta emotività, capace di coinvolgere chi la guarda.

Con tutti i dubbi del caso: si tratta pur sempre di una commedia patinata - lontanissima dal cinema d'autore, come anche dalle rom-com stile Nora Ephron - con due protagonisti etero, bianchi, normodotati, benestanti e privilegiati. Lo è lui, cantante di successo che può comprarsi un'intera galleria d'arte sull'unghia per capriccio, lo è lei con una casa pazzesca e la galleria d'arte di cui sopra.

Se si accetta questa premessa - anacronistica, nell'era delle romance politicamente e socialmente corrette di Shonda Rhimes, inni audiovisivi alle diversità (vedi, su tutte, la serie 'Bridgerton') - la commedia di Showalter può conquistare, a costo di abbandonarsi senza sguardi critici alle altalene emotive di chi si innamora senza riserve e tenta di viverci una relazione fino in fondo. Solène lo fa con più razionalità rispetto ad Hayes, anche per la responsabilità che sente verso sua figlia adolescente, inevitabilmente coinvolta dalla nube di gossip che si infittisce attorno ai due innamorati.

Il merito del film sta anche nell'evidenziare l'ondata di cattiveria gratuita via web che parte dalle tastiere anonime, ipercritiche soprattutto verso le donne e la loro felicità. Hathaway insiste con consapevolezza su questo punto, offrendo una performance studiata e generosa, che la riporta dritta ai ruoli da ragazza della porta accanto che la resero famosa. Lacrime e lieto fine non scontati, per una rom-com appassionata (benché dalla regia alquanto ordinaria) in grado di intrattenere e a tratti far sognare, accettando le premesse di abbandono a sospiri, gemiti, ideali e speranze da "primo/vero amore". Una sola certezza emerge dai titoli di coda: mai ascoltare i giudizi altrui. Specie in amore.